



Il grande pianista e compositore si esibisce a Busca con il violinista Alessio Bidoli
"Amo gli strumenti acuti, in 82 anni ho tenuto molti concerti con artisti più giovani"

Bruno Canino suona a Busca "Al pubblico chiedo passione"

IL COLLOQUIO

VANNA PESCATORI
CUNEO

«**A**l Cuneese mi legano molte cose, fra le quali i Cuneesi al rum di Arione che due miei ex allievi mi regalano tutti gli anni a Natale». A parlare è il maestro Bruno Canino che stasera, alle 21, ritornerà a suonare a Busca, per la XXII stagione concertistica internazionale Musicaè degli Amici della Musica guidati da Antonello Lerda. Riprende: «Sono stato allievo di Giorgio Federico Ghedini, un grande compositore che si dovrebbe eseguire molto di più. Si è perfezionato con me Alberto Borello che ha diretto il Conservatorio di Cuneo e mi ha in-

vitato più volte. Ho conosciuto bene anche il pianista Piero Rattalino di Fossano. A Busca ho suonato due volte, nel 2010 e nel 2018. Ritorno volentieri perché è una provincia fertile di musicisti, cortesi e con un'ottima cucina».

I ricordi di Bruno Canino, 91 anni, incontrano quelli di Antonello Lerda in un'occasione speciale: l'esecuzione della composizione del musicista buschese - «Evoluendo» - proprio nel 2010. Stasera il maestro sarà in duo con il violinista Alessio Bidoli nel concerto: «L'Esprit Français: dal Salotto al Blues» al teatro Civico. «Mi piacciono gli strumenti acuti - spiega Canino - e apprezzo molto Bidoli con cui mi trovo bene perché è versatile. In 82 anni di pianoforte ho tenuto più di 100 concerti con grandi violinisti e artisti

più giovani. Ho suonato moltissimi autori, prevalentemente di musica da camera. Il programma che eseguiremo è dedicato alla musica francese: Poulenc, Saint-Saëns e Ravel. Lo porteremo anche a Napoli, la città dove sono nato, in cui non vivo però da 78 anni. La scelta del repertorio nasce spesso dai desideri della società che commissiona il concerto, ma in questo caso da una nuova curiosità: Bidoli non aveva mai eseguito la Sonata di Ravel».

Al suo pubblico Bruno Canino chiederà come sempre «non competenza, ma passione», perché «rispetto molto i miei ascoltatori - aggiunge -. Abbiamo avuto un periodo bruttissimo durante il Covid quando non si poteva suonare in presenza. Ci vuole il contatto con le persone e mi fa piacere quando vedo nel-

le sale, accanto agli spettatori con i capelli bianchi, anche parecchi giovani». A loro - soprattutto - passerà il senso profondo della sua lunghissima carriera. «Noi siamo dei funzionari addetti alla trasmissione della musica. Siamo degli intermediari tra l'opera e chi la ascolta: è questa la nostra professione», conclude con la voce che vibra di entusiasmo e di un'energia indomabile. Conferma Antonello Lerda: «Canino è un pianista straordinario. Un faro per il suo modo di fare musica. Quando studiavo al Conservatorio, facevamo le macchinate per andarlo ad ascoltare a Torino e a Milano. Gli ho chiesto di suonare Schubert e lui mi ha risposto: "Vedremo i prossimi anni"». L'ingresso è libero, su prenotazione al 339/6013250. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il violinista Alessio Bidoli con il maestro Bruno Canino, 91 anni

BRUNO CANINO
MAESTRO
DEL PIANOFORTE



**Mi fa piacere
vedere i giovani
fra gli spettatori
Siamo funzionari
addetti
alla trasmissione
della musica
degli intermediari
tra l'opera
e chi l'ascolta**